

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.22-14939/2010

OGGETTO: Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra da 4.838,40 kWp di potenza sito in via Cesare Battisti presso la Cascina Fasanera a San Gillio.

Comune: San Gillio

Proponente: AGATOS ENERGIA s.r.l.

Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 02/12/2009, la società AGATOS ENERGIA s.r.l. con sede legale in Via Cesare Ajraghi n. 30, Milano, ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 36 dell'Allegato B2 *"impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda"*;
- in data 21/01/2010 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- in data 10/02/2010 si è regolarmente svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, C.so Inghilterra 7-Torino, convocata ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.;
- in seguito alle problematiche tecnico-progettuali evidenziate nel corso della riunione della Conferenza dei Servizi, in data 26/02/2010, il proponente ha depositato integrazioni spontanee contenenti alcune modifiche progettuali ed integrazioni.

Rilevato che:

- Il progetto in esame, così come modificato nel corso dell'istruttoria, riguarda la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica da realizzarsi nel Comune di San Gillio in prossimità della località "Cascina Fasanera".
- L'impianto in oggetto occupa complessivamente una superficie di circa 11,2 Ha, viene suddiviso in tre distinti campi fotovoltaici denominati A, B e C confinanti a Nord con il T. Casternone, a Ovest con il Rio Caiassa, a Sud con il Rio Secco e ad Est dalla Cascina Fasanera.
- I terreni interessati sono contraddistinti nel catasto terreni:
 - campo A Foglio 9 particelle 18 e 214, Foglio 10 particelle 52, 54, 55, 56, 57, 58 e 128;
 - campo B Foglio 10 particelle 4, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 124, 130, 134 e 135;

- campo C Foglio 10 particelle 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 62, 96, 117, 118 e 119.
- L'impianto in progetto nel dettaglio è caratterizzato da:
 - sistema a moduli fissi;
 - n° 5 generatori fotovoltaici composti da n° 14.903 moduli fotovoltaici del tipo Silicio monocristallino;
 - struttura di sostegno dei pannelli in acciaio zincato calcolate per resistere a raffiche di vento di oltre 120 km/h;
 - ancoraggio al suolo della struttura tramite viti di acciaio zincato autofilettanti modello Krinner;
 - 5 cabine inverter e di trasformazione metalliche;
 - cavidotti completamente interrati posti ad una profondità di 50 cm dal piano campagna;
 - impianto di illuminazione collegato a sensori di passaggio (attivato solo in caso di intrusione o emergenze) costituito da 46 pali alti 4/5 m;
 - recinzione con rete a maglia elettrosaldata alta 2,5 m con siepe di mascheramento;
 - connessione alla rete Trifase in Media tensione con tensione di fornitura 15.000 V. La consegna alla rete ENEL avverrà tramite cavidotto interrato direttamente nella cabina di trasformazione esistente in via Cesare Battisti a circa 160 m a N-O dell'ingresso della Cascina Fasanera.
- La potenza nominale complessiva che si intende installare è pari a 4.172,84 kWp per una produzione attesa di 4.772.574,38 kWh annui.
- Dalla lettura della documentazione progettuale si evince che l'eventuale futura dismissione dell'impianto avverrà non prima dei venti anni, e i rifiuti prodotti a seguito dello smontaggio delle attrezzature verranno recuperati/riciclati secondo la normativa vigente.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note dagli Enti convocati per l'istruttoria:
 - Enel Distribuzione – nota n. 79539 del 28/01/2010;
 - Regione Piemonte, Settore Difesa del suolo – nota n. 8551 del 08/02/2010;
 - Regione Piemonte, Settore Difesa Assetto Idrogeologico – nota n. 16550 del 05/03/2010.
- L'istruttoria tecnica condotta e la Conferenza dei Servizi hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto, così come modificato nel corso dell'istruttoria, di quanto di seguito elencato:
 - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - Per il PRGC del Comune di San Gillio l'area d'intervento è classificata agricola, per la carta di sintesi allegata al medesimo strumento urbanistico l'intervento ricade in aree di II classe di pericolosità geomorfologica.
 - Il progetto si colloca al limite esterno del vincolo dei 150 metri dal T. Casternone, individuato ai sensi del D.Lgs. 42/04.
 - L'area d'intervento è caratterizzata da suoli ricadenti, così come definite dall'IPLA Piemonte, nella III classe di capacità d'uso del suolo (lotti A, B e parte del lotto C) e V classe (parte del lotto C) .
 - Per quanto concerne la Relazione Programmatica sull'Energia licenziata dalla Regione Piemonte con D.C.R. 30-12221 del 28 set 2009 l'area d'intervento ricade in "Zona di Repulsione R1, *aree che esprimono i diversi gradi di resistenza di tipo paesaggistico-ambientale del territorio alla localizzazione dell'opera, nelle quali la realizzazione della stessa sarà da subordinarsi al rispetto di un quadro prescrittivo, la cui severità in termini di interventi di mitigazione e compensazione degli impatti è fin da subito correlabile al grado di criticità espresso dal criterio...*". Secondo tale documento l'area prescelta dal proponente rientra in quelle individuate nei criteri di repulsione poiché gran parte dei suoli interferiti possiedono una capacità d'uso ascrivibile alle III classe ed inoltre il sito rientra nel limite di 3 km da un'area protetta (Parco regionale della Mandria). Per questi motivi nel corso dell'istruttoria si è dedicata particolare attenzione alla minimizzazione degli impatti sul suolo ed al corretto inserimento/mascheramento paesaggistico dell'intervento.
 - Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
 - Nella revisione progettuale effettuata dal proponente a seguito dei rilievi emersi in

conferenza di Servizi, sono state apportate modifiche consistenti in:

- riduzione della superficie occupata e di conseguenza la potenza dell'impianto: quest'ultima viene ridotta da 4.838,40 kWp a 4.172,84 kWp. In particolare è stata effettuata una riduzione dell'area occupata dal campo C, al fine di porlo al di fuori della fascia B del PAI e dalla fascia di rispetto dei 150 m del vincolo paesaggistico dal T. Casternone;
- revisione del piano particellare;
- riduzione dell'area occupata dal campo A con la creazione della fascia di rispetto dell'esistente elettrodotto;
- modifica della recinzione che viene sollevata da terra di 20 cm al fine di consentire il transito della microfauna;
- inserimento di una siepe di mascheramento di altezza analoga alla recinzione;
- interrimento del cavidotto di consegna all'Enel.
- Nella documentazione progettuale depositata manca nel complesso un rilievo topografico con l'esplicitazione delle quote attuali del terreno e di quelle future.
- Gli interventi di manutenzione previsti sono:
 - taglio del manto erboso del terreno dei campi fotovoltaici;
 - sfalcio della vegetazione per permettere un agevole passaggio nelle aree interessate;
 - pulizia dei pannelli con acqua, senza alcuna aggiunta di tensioattivi.
- Sono state valutate alcune alternative progettuali:
 - utilizzo di inseguitori solari a un asse di rotazione: il rapporto costi-benefici ha comportato l'esclusione di questa alternativa;
 - utilizzo di inseguitori solari a due assi di rotazione: il rapporto costi-benefici ha comportato l'esclusione di questa alternativa.
- Nella fase di cantiere, si utilizzeranno locali della cascina per il ricovero di materiale e l'attrezzatura occorrente.
- Il progetto interferisce per quanto concerne l'elettrodotto con la fascia di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile di proprietà della SMAT presenti a NE del sito d'intervento in corrispondenza della Via Cesare Battisti in prossimità della cabina elettrica di consegna dell'energia prodotta.

▪ Dal punto di vista **ambientale**:

Suolo e sottosuolo

- L'area è caratterizzata da una morfologia sub-pianeggiante con un'altimetria decrescente da NO verso SE è un dislivello massimo di circa 8 m.
- Non sono state effettuate indagini in campo (prove penetrometriche e pozzetti esplorativi) per verificare le caratteristiche geotecniche del terreno.
- Dalla documentazione progettuale depositata si evince l'intenzione di utilizzare il suolo intercluso tra i pannelli a fini pastorali tuttavia non sono state fornite indicazioni a riguardo.

Acque superficiali

- L'area è caratterizzata dalla presenza del T. Casternone e da un reticolato di canali irrigui.
- il proponente non prevede l'utilizzo di acque superficiali per l'attecchimento e manutenzione del verde. E' prevista una periodica pulitura dei pannelli attraverso acqua ad alta pressione la quale verrà portata con autobotti.

Vegetazione

- L'area interferita risulta attualmente totalmente coltivata con sporadica vegetazione arborea-arbustiva lungo i canali e corsi d'acqua che limitano il perimetro.

Paesaggio

- Sono state prodotte fotosimulazioni dell'inserimento dell'impianto in progetto le quali tuttavia non rappresentano le siepi di mitigazione che si intende realizzare lungo il perimetro dell'impianto.

Rumore

- E' stata presentata la valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di cantiere e per l'esercizio: in entrambi i casi vengono escluse interferenze.

Ritenuto che:

- L'impianto in progetto consentirà di produrre energia elettrica da fonte rinnovabile in terreni non soggetti a vincoli pubblicistici, attualmente utilizzati a scopi agricolo-pastorale e privi di formazioni vegetazionali di pregio.
- Le modifiche apportate nel corso dell'istruttoria risultano nel complesso migliorative andando incontro alle criticità segnalate in Conferenza dei Servizi dai diversi enti invitati in particolare per quanto concerne l'interferenza con le fasce fluviali del T. Casternone.
- L'area d'intervento è caratterizzata da suoli ricadenti nella III e V classe di capacità d'uso del suolo così come definite dall'IPLA Piemonte.
- La tipologia di fondazioni per i pannelli fotovoltaici scelta dal proponente non necessita di opere in calcestruzzo e pertanto alla fine del ciclo utile le strutture potranno essere facilmente rimosse a cura del proponente. Dovrà in ogni caso essere garantito il mantenimento della medesima classe di capacità d'uso dei suoli attuale attraverso un periodico monitoraggio.
- Sono state proposte come richiesto nel corso dell'istruttoria opere di mitigazione attraverso interventi di mascheramento delle opere in progetto, tali interventi dovranno essere realizzati conformemente a quanto specificato nelle successive prescrizioni.
- Le informazioni tecniche e ambientali depositate risultano complessivamente esaustive al fine delle valutazioni tecnico-ambientali sul progetto e sugli impatti generati.
- Gli impatti ambientali residuali in fase di cantiere e di esercizio, in base ai dati forniti e a quelli presenti nelle banche dati, potranno essere superati e/o attenuati con il rispetto delle prescrizioni di seguito elencate.
- La Relazione programmatica sull'energia licenziata dalla Regione Piemonte con D.C.R. 30-12221 del 28 set 2009 inserisce tali suoli in Zona di Repulsione, cioè aree sulle quali l'installazione di pannelli fotovoltaici a terra è subordinata alla mancanza di particolari vincoli paesaggistico-ambientali ed al rispetto di un quadro prescrittivo proporzionale alle criticità riscontrate.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., **subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni di seguito riportate:**

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali la cui ottemperanza dovrà essere verificata dall'amministrazione Comune di San Gillio in sede di approvazione del progetto definitivo/esecutivo:

- Progettazione e realizzazione, quale compensazione ambientale ed a implementazione dell'esistente, di una fascia di vegetazione aborea-arbustiva, conforme alle direttive dell'Autorità di Bacino del F. Po, da realizzarsi in prossimità del T. Casternone all'interno della fascia B sui terreni di proprietà del proponente: tale intervento dovrà essere progettato in accordo con i tecnici ARPA e dovrà avere un'estensione minima pari ad almeno 2500 (duemilacinquecento) mq;
- abbassamento ad un'altezza di 2,5 m dei pali del sistema di illuminazione;
- dovranno essere descritti gli accorgimenti per limitare il sollevamento di polveri e l'impatto acustico in fase di cantiere;
- sarà necessario produrre una relazione agronomica preventiva per garantire la possibilità di restituzione del terreno occupato all'attuale classe di capacità d'uso;
- dovranno essere pianificati interventi di manutenzione del verde e verifica dell'attecchimento delle specie seminate/impiantate ed eventuali alternative in caso di insuccesso per almeno tre anni successivi alla realizzazione dell'impianto;

- dovrà essere prodotta se ritenuto necessario dall'amministrazione comunale una polizza fideiussoria al fine di garantire la realizzazione della completa dismissione dell'impianto.
 - Dovrà essere valutata la posa del cavidotto interrato dall'impianto alla cabina di consegna al di sotto del sedime delle strade esistenti, anziché attraversando il fondo di proprietà, al fine di facilitarne la manutenzione e limitare gli impatti sul suolo.
- Prescrizioni per la **realizzazione dell'opera**
- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
 - La realizzazione della viabilità interna dovrà prevedere una separazione tra il terreno scoticato e il pietrisco dei rilevati stradali, attuato tramite la posa di geotessuti, al fine di agevolare la futura rimozione del pietrisco e la rinaturalizzazione dei siti.
 - Poiché l'area interessata dal progetto è a destinazione agricola si presume sia attiva una rete di canali irrigui, necessari per coprire i deficit idrici estivi. Il proponente dovrà garantire il mantenimento di tale rete, al fine di garantirne la funzionalità per gli altri utenti e per assicurare i necessari apporti per l'irrigazione delle aree verdi in progetto, senza dover ricorrere ad ulteriori prelievi.
 - Dovrà essere verificata l'applicazione dei vincoli e limitazioni d'uso descritti nel Regolamento regionale 15/R del 2006 relative alle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, anche in funzione di un futuro adeguamento delle aree secondo quanto disposto dal Regolamento stesso.
 - Nella fase di preparazione del terreno si dovrà evitare di modificare le quote in particolare dell'area C che viene attraversata dal limite delle fasce fluviali al fine di non alterare il deflusso delle acque in caso di piena eccezionale o le caratteristiche geomorfologiche dell'area. In tale fase dovranno essere utilizzati solo materiali provenienti dalle aree interessate dal progetto e dovranno essere mantenuti gli strati e degli orizzonti preesistenti sia nella successione che nella potenza.
 - Sarà inoltre necessaria una gestione attenta del cantiere al fine di evitare compattazione diffusa del suolo e sentieramenti che possano fungere da percorsi di deflusso preferenziali per l'acqua.
 - L'impresa dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese, come ad esempio:
 - una bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri;
 - una costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere;
 - una costante bagnatura delle piste sterrate di cantiere;
 - se è necessario realizzare uno scotico delle aree adibite a servizi, prevedere il mantenimento del terreno vegetale e ripristini al termine dei lavori;
 - prevedere la semina di un manto erboso tra e sotto le file dei pannelli fotovoltaici, questa scelta presenta un triplice vantaggio: previene il deposito di polvere sui pannelli che, mantenendosi puliti, saranno sempre al massimo del loro rendimento, mantiene una temperatura estiva mite, ottimale per il funzionamento dei pannelli che risentirebbero altrimenti dell'innalzamento della temperatura e permette una migliore armonizzazione dei pannelli fotovoltaici con l'ambiente circostante. Per il manto erboso dovranno essere previsti interventi di gestione programmati orientati al mantenimento di una fitocenosi vitale.
 - Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. Dovranno essere previsti protocolli di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze considerate pericolose per l'ambiente (es.: oli combustibili).
 - In relazione agli interventi in progetto, deve essere valutata la necessità di regolamentare le

attività di cantiere attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga ai sensi dell'art.6 Legge n.447/95 e art. 5 Legge Regionale 52/00.

Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere sempre all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, in contemporanea alla comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà, inoltre, prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (ante-operam e post-operam).

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;

visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

visto il D.lgs. 387/2003;

visto il D.M. 19 febbraio 2007;

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

di escludere il progetto: "Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra da 4.838,40 kWp di potenza sito in via Cesare Battisti presso la Cascina Fasanera a San Gillio", presentato dalla Società AGATOS ENERGIA s.r.l., dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:

- Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali;
- Prescrizioni per la realizzazione del progetto;
- Adempimenti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 14/04/2010

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Paola Molina